

## Food, vola l'export. 47 mld in 9 mesi. 64 mld al 31/12

Cresce il valore dell'export agroalimentare che nei primi nove mesi dell'anno arriva a superare i 47 miliardi di euro, +6,1%. Ma cresce anche il valore delle importazioni, (+7,9% per 48,6 miliardi di euro) tanto che il saldo della bilancia commerciale agroalimentare resta negativo per 1,2 miliardi di euro. A pesare, in entrambi i casi, seppur in maniera minore rispetto al 2022, è l'effetto prezzi tanto che i tassi di crescita dei flussi in valore risultano più consistenti di quelli in volume. A dirlo è l'analisi di **Ismea** che rileva per i vini fermi in bottiglia un calo dell'export del 2,9% in valore e del 2,8% in volume. Anche se rimangono il prodotto dell'agroalimentare italiano maggiormente venduto all'estero. Le quantità esportate si contraggono anche di molti altri prodotti, quali pasta, spumanti, olio vergine ed extravergine d'oliva, prodotti trasformati del pomodoro, mele e uva da tavola.

Il principale mercato di destinazione dei prodotti agroalimentari italiani è l'Unione europea che, con 25 mld di euro, nei primi otto mesi del 2023, assorbe circa il 59% delle nostre esportazioni. Per quanto riguarda le importazioni, l'Italia acquista caffè non torrefatto, mais, olio extravergine di oliva, bovini vivi, prosciutti e spalle suine (non disossate), frumento tenero, e soia. In calo in valore e in volume mais e olio di semi di girasole greggio, come effetto del calo delle quotazioni internazionali delle commodity agricole.

**Secondo Coldiretti il 2023** si chiuderà con un record storico per l'export agroalimentare made in Italy, che raggiungerà il valore massimo di sempre, pari a 64 mld, con una crescita del 6% rispetto allo scorso anno. Il dato emerge da una proiezione su base dati **Istat**, fatta dall'organizzazione in riferimento all'export delle regioni.

— © Riproduzione riservata — ■



Made in Italy al record storico

